

SETTIMANA SINDACALE

Operai e contadini

Oltre cinquantamila coltivatori hanno manifestato mercoledì a Roma. Sono venuti da ogni parte d'Italia ad esprimere la protesta della gente delle campagne per lo stato di disgregazione in cui versa la nostra agricoltura.



ROSSITTO - L'impegno sereno della classe operaia

le difficoltà si possono superare. In questa direzione si muovono per esempio alcune iniziative del sindacato che ha preso contatti con l'Associazione delle cooperative di consumo che ha tenuto nei giorni scorsi il suo congresso, con l'Alleanza contadina, con la Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) che terrà il congresso a partire dal 4 luglio.

za e segna l'impegno coerente della classe operaia per una trasformazione sociale e produttiva della agricoltura come componente essenziale di una nuova politica economica e di un nuovo modello di sviluppo.

Da queste due grandi giornate di lotta viene una preziosa indicazione: non c'è solo la classe operaia impegnata nella battaglia di rinnovamento ma categorie diverse vanno intrecciando proficui rapporti, nella costruzione della lotta, contribuendo a rafforzare lo schieramento delle forze che rivendicano profondi mutamenti nella linea di politica economica e sociale fino ad oggi perseguita. Certo la costruzione di un tale schieramento non è un fatto che può avvenire in un giorno. Occorre mettere insieme interessi che possono per certi aspetti anche divergere. Ma se l'obiettivo di fondo è comune ed è quello del rinnovamento della società

Di tutto questo c'è bisogno se si tratta di affrontare — come ha rilevato il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil — una lotta di lunga durata. Ha detto Luciano Lama che l'obiettivo del sindacato non è quello di ottenere qualche cosa ma di cambiare a fondo la situazione conovinando un nuovo modello di sviluppo e di vita. C'è bisogno dunque di tutte le forze disponibili per tale battaglia. Una prova di questa disponibilità viene appunto dalle due giornate di lotta, dalle prese di posizione che si sono avute nelle assemblee delle fabbriche, negli atti dei deputati, dei dirigenti sindacali, Chivelli, metalmeccanici, edili, tessili, alimentari, ecc. Le loro posizioni, le teorie come i collegamenti che hanno schierato assieme ai giornalisti, hanno ribadito il loro impegno di mobilitazione. I delegati della Pirelli che si sono riuniti a Salerno, in modo particolare, hanno respinto la linea del governo ed hanno partecipato a una riunione con i lavoratori del settore industriale che si è svolta giovedì scorso a livello nazionale.

Riprendono martedì le trattative per il patto

Si riunisce domani il direttivo unitario della Federazione sindacale bracciantile per una prima valutazione dello stato della vertenza per il rinnovo del patto nazionale di lavoro che interessa un milione e 700 mila lavoratori. Nel corso della riunione saranno decisi i nuovi tempi della lotta degli operai agricoli dopo il quarto sciopero del movimento che scatta il 1° luglio. Hanno partecipato i lavoratori del settore industriale che si è svolto giovedì scorso a livello nazionale.

Martedì intanto, presso il ministero del Lavoro, riprenderanno le trattative per il patto. Il ministro Bertoldi aveva deciso per la settimana scorsa una riunione congiunta tra le parti che non ha avuto luogo in quanto gli imprenditori hanno chiesto un rinvio per permettere le riunioni dei propri organismi direttivi.

La lotta dei braccianti è in corso ormai da sei mesi ed ha creato notevoli disagi nelle campagne. Un inasprimento della lotta — ferma restando la posizione intransigente della Confederazione agricoltura — finirebbe per ripercuotersi negativamente sulla fase di raccolto nei campi.

Martedì si riuniscono a Roma i dirigenti delle organizzazioni sindacali regionali con i dirigenti della Federazione Cgil, Cisl, Uil per decidere le date degli scioperi di 4 ore che nel giro di pochi giorni investiranno, ogni zona del Paese. Tutti i lavoratori di ogni categoria sono stati chiamati alla lotta, attraverso gli scioperi regionali, dal Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil che si è riunito giovedì e venerdì a Roma. Al termine dei lavori è stata approvata una risoluzione in cui si esprime la «insoddisfazione per le indicazioni fornite dal Parlamento dal Presidente del Consiglio».

Da tali indicazioni «non emerge un indirizzo di politica economica capace di superare le radici strutturali della crisi in cui versa l'economia italiana, allargando e diversificando la base produttiva ed eliminando le sacche di parassitismo e di rendita che frenano lo sviluppo del Paese». Il giudizio dato nel documento del Direttivo, approvato con le votazioni di astensione, sulle misure che il governo intende adottare è molto duro. «Esse — si dice — propongono interventi di carattere puramente contingente che non contrastano la minaccia di recessione in atto e sono per di più caratterizzate da un'insufficiente equità sociale, dall'incapacità di colpire l'area dell'evasione fiscale, contributiva e della speculazione». La Federazione conferma il suo impegno di sviluppo alternativo per il quale si lotta: lotta alla recessione, sostegno degli investimenti particolarmente nel Mezzogiorno, avvio delle riforme, espansione e utilizzazione selettiva del credito, sono «le rivendicazioni prioritarie del movimento sindacale». Si va al confronto con il governo, per sostenere tale linea e si ribadisce con fermezza che da questo incontro «non si attendono proclami, devono scaturire segni inequivocabili da parte del pubblico potere che si intende imboccare una strada nuova in vista del grande sciopero estivo. Ogni anno la stessa drammatica situazione: i treni vengono presi d'assalto; la richiesta di biglietti è enorme; le grandi città industriali del Nord migliaia e migliaia di lavoratori tornano nei loro paesi d'origine. E ogni anno il viaggio è più lungo e più costoso».

Il documento del Direttivo sottolinea che una «impostazione che richieda profonde trasformazioni non può essere portata avanti senza assicurare continuità alla mobilitazione e alla lotta». Per l'attivo sostegno alla linea di politica economica elaborata e «ribadendo l'urgenza del confronto con il governo».

A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Martedì si decide il calendario degli scioperi proclamati dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil

In tutte le regioni si preparano grandi giornate di mobilitazione

Severo giudizio sulle misure annunciate dal governo - Si tratta di provvedimenti caratterizzati da mancanza di equità - Incapacità di colpire le evasioni fiscali - Gli interventi e le conclusioni di Luciano Lama al Direttivo sindacale

Martedì si riuniscono a Roma i dirigenti delle organizzazioni sindacali regionali con i dirigenti della Federazione Cgil, Cisl, Uil per decidere le date degli scioperi di 4 ore che nel giro di pochi giorni investiranno, ogni zona del Paese. Tutti i lavoratori di ogni categoria sono stati chiamati alla lotta, attraverso gli scioperi regionali, dal Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil che si è riunito giovedì e venerdì a Roma. Al termine dei lavori è stata approvata una risoluzione in cui si esprime la «insoddisfazione per le indicazioni fornite dal Parlamento dal Presidente del Consiglio».

Da tali indicazioni «non emerge un indirizzo di politica economica capace di superare le radici strutturali della crisi in cui versa l'economia italiana, allargando e diversificando la base produttiva ed eliminando le sacche di parassitismo e di rendita che frenano lo sviluppo del Paese». Il giudizio dato nel documento del Direttivo, approvato con le votazioni di astensione, sulle misure che il governo intende adottare è molto duro. «Esse — si dice — propongono interventi di carattere puramente contingente che non contrastano la minaccia di recessione in atto e sono per di più caratterizzate da un'insufficiente equità sociale, dall'incapacità di colpire l'area dell'evasione fiscale, contributiva e della speculazione». La Federazione conferma il suo impegno di sviluppo alternativo per il quale si lotta: lotta alla recessione, sostegno degli investimenti particolarmente nel Mezzogiorno, avvio delle riforme, espansione e utilizzazione selettiva del credito, sono «le rivendicazioni prioritarie del movimento sindacale». Si va al confronto con il governo, per sostenere tale linea e si ribadisce con fermezza che da questo incontro «non si attendono proclami, devono scaturire segni inequivocabili da parte del pubblico potere che si intende imboccare una strada nuova in vista del grande sciopero estivo. Ogni anno la stessa drammatica situazione: i treni vengono presi d'assalto; la richiesta di biglietti è enorme; le grandi città industriali del Nord migliaia e migliaia di lavoratori tornano nei loro paesi d'origine. E ogni anno il viaggio è più lungo e più costoso».

Il documento del Direttivo sottolinea che una «impostazione che richieda profonde trasformazioni non può essere portata avanti senza assicurare continuità alla mobilitazione e alla lotta». Per l'attivo sostegno alla linea di politica economica elaborata e «ribadendo l'urgenza del confronto con il governo».

A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Il Direttivo sarà riconvocato dopo l'incontro con il governo per le opportune valutazioni e decisioni. A queste conclusioni si è arrivati dopo due giorni di discussione, aperta con la relazione, tenuta a nome della segreteria sindacale, del compagno Luciano Lama. Anche gli ultimi interventi nel dibattito hanno confermato la esistenza di un quadro di situazione di crisi esistente nelle ferrovie e ha sottolineato la esistenza di una diversa politica politica di sviluppo economico e sociale.

Dopo la manifestazione di Piazza Navona

Delegazioni di coltivatori alle Camere e ai partiti

Dopo la grande manifestazione di giovedì scorso, delegazioni di coltivatori e di dirigenti dell'Alleanza contadina sono state ricevute dal presidente del Senato, Spagnoli, e dal vicepresidente della Camera, Zaccagnini, al ministero dell'Agricoltura, dai rappresentanti del PSI, PCI, PSDI, PLI. In tutti questi incontri — come informa un comunicato della giunta esecutiva dell'Alleanza — è stato riconosciuto il valore positivo della grande giornata di lotta del 26 e si è dato atto del senso di responsabilità e della concretezza con i quali l'Alleanza si rende interprete delle drammatiche condizioni delle masse coltivate e delle esigenze dell'agricoltura. Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha voluto esprimere questi apprezzamenti partecipando, come è noto, alla manifestazione di piazza Navona e garantendo la sua solidarietà con i coltivatori. Nel merito dei problemi e delle rivendicazioni, il presidente del Senato e il vicepresidente della Camera hanno assicurato che nell'ambito delle proprie funzioni solleciteranno l'acceleramento dell'iter delle più importanti proposte di legge di interesse agricolo.

Le rappresentanze dei partiti hanno, seppure con differenti impostazioni, sottolineato la necessità di adeguati interventi per la soluzione dei problemi più urgenti dei coltivatori sia per quanto riguarda gli investimenti pubblici, sia per quanto concerne la riorganizzazione delle strutture.

L'Alleanza sottolinea ancora una volta la necessità che si abbia a tempi brevi un confronto tra il governo e le organizzazioni dei produttori agricoli su fondamentali problemi dell'agricoltura e su alcuni temi più urgenti, in particolare per il credito del settore zootecnico e per l'ammasso volontario del grano, ed inoltre provvedimenti per la distillazione agevolata, la lotta contro la sofferenza, per il pagamento puntuale delle integrazioni del grano e dell'olio.

L'azienda non è in grado di soddisfare l'accresciuta domanda di trasporto pubblico

Ferrovie più che mai impreparate ad affrontare il traffico dell'esodo

Unico provvedimento: il blocco di centinaia di carri-merci a discapito dell'economia nazionale - I ferroviari rinunciano ai riposi settimanali ma il governo non vuole adeguare gli organici - Il piano di duemila miliardi ormai risulta insufficiente - Giovedì incontro fra sindacati e ministro dei Trasporti

Dal primo luglio centinaia di carri-merci resteranno bloccati su binari morti. Questo l'unico provvedimento che la azienda delle Ferrovie si prepara a mettere in cantiere in vista del grande sciopero estivo. Ogni anno la stessa drammatica situazione: i treni vengono presi d'assalto; la richiesta di biglietti è enorme; le grandi città industriali del Nord migliaia e migliaia di lavoratori tornano nei loro paesi d'origine. E ogni anno il viaggio è più lungo e più costoso».

E' facile prevedere che nelle prossime settimane si ripeteranno le stesse scene degli anni passati: treni sovraffollatissimi, lunghi smervanti ritardi, perdite di coincidenze, ecc. C'è però da temere che il problema del trasporto pubblico di massa non si risolva in modo soddisfacente.

L'azienda si presenta a questo appuntamento assolutamente impreparata: il programma di potenziamento per usare un eufemismo del trasporto viaggiatori sarà realizzato tutto a discapito del servizio merci, con un enorme danno all'economia del Paese. I locomotori, per i convogli delle merci verranno usati per il trasporto dei viaggiatori, e centinaia di carri resteranno bloccati per intere settimane, determinando pesanti ritardi nell'approvvigionamento delle industrie, dell'industria, alla distribuzione, all'agricoltura. Nell'estate 73 furono tenuti fermi 40 mila carri per un periodo di 15 giorni, per un valore di 200 miliardi di lire.

«Il punto critico qui si è giunti — dichiara in un comunicato il segretario della CGIL — a chiedere che si eviti la schia di comportare riduzioni o persino sospensioni del servizio e questo nonostante l'impegno di tutti i ferroviari di non usare le scorte di riserva per coprire le carenze. Ma la lotta per l'adeguamento degli organici portata avanti dai ferroviari non solo nasce dall'esigenza di migliorare la condizione dei lavoratori, ma lungi dall'essere una rivendicazione corporativa, tende chiaramente a rendere possibile il potenziamento del servizio e a soddisfare quindi un'esigenza della collettività. Ma su questo obiettivo il governo non ha voluto prendere alcun impegno. Lo stesso ministro dei Trasporti, ha ribadito il pro-

prio, ingiustificato, rifiuto ad adeguare gli organici della società. L'altro terreno di confronto fra i sindacati e il governo è quello relativo al piano di potenziamento delle FFSS. Sono stati stanziati 2 mila miliardi da realizzare in sei anni.

Dopo una forte e combattiva battaglia dei ferroviari si convenne sulla destinazione

ne degli investimenti, finalizzati al trasporto dei pendolari, delle merci, allo sviluppo delle infrastrutture nel Mezzogiorno e al risanamento degli ambienti di lavoro. Dall'accordo raggiunto nello scorso anno, tre cose di grande rilievo sono intervenute: 1) la crisi energetica che ha determinato un forte aumento nella doman-

da di trasporto pubblico; 2) l'aumento notevole dei costi e il deprezzamento della lira; 3) il mancato rispetto degli accordi visto che le poche opere messe in cantiere sono state destinate ai trasporti di lusso, che non si è intervenuti per il risanamento dell'ambiente, e che la durata del piano è stata portata da 5 a 6 anni.

In questa situazione i 2 mila miliardi appaiono assolutamente insufficienti e deprezzati. Era necessario (ed era previsto) che entro il '79 fossero costruiti 642 locomotori: se ne faranno solo 285, e delle 3764 carrozze se ne faranno solo 1250. «Appallono quindi eccessivamente ottimistiche — dice ancora il comunicato del sindacato CGIL — le dichiarazioni del ministro Preti, circa le possibilità di miglioramento del servizio che il piano dovrebbe realizzare».

Giovedì 4 luglio avrà luogo un incontro fra sindacati e ministro per discutere i problemi più pressanti, legati all'immunità dell'esodo, e quelli relativi al piano di investimenti e agli organici. Qualora il ministro non volesse rivedere le sue posizioni il direttivo unitario dei tre sindacati, che si riunirà il 18 e il 19 luglio, valuterà la possibilità di mobilitare l'intera categoria.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 200 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 1974-1981 ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA GARANTITE DALLO STATO CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE VALORE NOMINALE L. 1000 - EMESSE A L. 985 ESENZIONI FISCALI Gli interessi e gli altri frutti su queste obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Queste obbligazioni, facenti parte di un prestito di complessive Lire 400 miliardi, vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo sindacato più interessi.

Cinquecento delegati della CNA presenti giovedì a Roma

Artigiani a congresso

La Confederazione nazionale dell'artigianato conta duecentomila iscritti - Parteciperanno alla assise i rappresentanti delle forze politiche democratiche e dei sindacati - Aprirà i lavori il presidente dell'Associazione Oreste Gelmini

Nel pomeriggio del 4 luglio inizieranno all'Eur i lavori del decimo congresso della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), organizzazione democratica di piccoli produttori, presente con solide strutture in tutto il territorio nazionale, con un milione e 200 mila iscritti e attorno alla quale si è ormai polarizzata l'attenzione delle parti della maggioranza degli artigiani italiani.

I lavori verranno aperti dal presidente della CNA, on. Oreste Gelmini, al cui discorso inaugurale seguirà la relazione del segretario generale, on. Nelsuco Giachini.

Saranno presenti, oltre a circa cinquecento delegati di tutte le provincie, un gran numero di invitati artigiani, rappresentanti qualificate delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e del settore del movimento cooperativo.

Al centro della decima assise nazionale della CNA, definita un «congresso di lotta» dalla stessa confederazione, figureranno i maggiori problemi del momento in collegamento con rivendicazioni della categoria: credito agevolato, imposizione fiscale meno vessatoria, riformamenti a prezzi controllati delle materie prime e dei semilavorati, tariffe pubbliche (che a cominciare da quelle elettriche), assistenza sanitaria attraverso una vera e propria riforma, revisione e miglioramento sostanziale dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi.

Queste questioni di fondo naturalmente, saranno collegate in modo immediato con gli stessi motivi della crisi economica e politica. Non da oggi, del resto, la CNA rivendica, in modo autonomo ma in stretto collegamento con l'intero movimento democratico italiano, un profondo mutamento della politica economica e sociale, respingendo la pretesa di far pagare ai lavoratori dipendenti e ai ceti medi operai il peso della crisi in cui versa il paese.

Certo, la CNA e gli artigiani — come ha dichiarato il segretario generale, compagno Giachini — non negano che esiste una situazione difficile, anche se la produzione in un'industria è aumentata, e che per tanto sia necessario chiedere agli italiani determinati sacrifici. Ma occorre, anzitutto fare in modo che a sopportare le restrizioni e le imposizioni non siano solo le classi lavoratrici e i piccoli imprenditori economici. Occorre, in particolare, che in luogo di comprimere il tenore di vita del rido potere d'acquisto delle masse popolari — con conseguenze gravi nel campo dei consumi e quindi, in definitiva, anche della Fede-

duzione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Emerge, invece, dalle impostazioni del governo una linea di politica economica che punta a una volta a sacrificare masse lavoratrici e piccoli imprenditori delle città e delle campagne, con il risultato di lasciare campo libero ad ogni operazione speculativa, fra cui — e in primo luogo gli accaparramenti dei prodotti essenziali e delle materie prime. E questo mentre non si possono nutrire le speranze neppure per quanto riguarda la promessa di rallentare la stretta creditizia, che sta mettendo in gravissime difficoltà migliaia di aziende e che non sono nel settore dell'artigianato ma anche in quello della piccola industria, del commercio e dell'agricoltura.

Questa politica, che sostiene lo stesso governo, come che hanno portato all'attuale situazione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Emerge, invece, dalle impostazioni del governo una linea di politica economica che punta a una volta a sacrificare masse lavoratrici e piccoli imprenditori delle città e delle campagne, con il risultato di lasciare campo libero ad ogni operazione speculativa, fra cui — e in primo luogo gli accaparramenti dei prodotti essenziali e delle materie prime. E questo mentre non si possono nutrire le speranze neppure per quanto riguarda la promessa di rallentare la stretta creditizia, che sta mettendo in gravissime difficoltà migliaia di aziende e che non sono nel settore dell'artigianato ma anche in quello della piccola industria, del commercio e dell'agricoltura.

Questa politica, che sostiene lo stesso governo, come che hanno portato all'attuale situazione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Emerge, invece, dalle impostazioni del governo una linea di politica economica che punta a una volta a sacrificare masse lavoratrici e piccoli imprenditori delle città e delle campagne, con il risultato di lasciare campo libero ad ogni operazione speculativa, fra cui — e in primo luogo gli accaparramenti dei prodotti essenziali e delle materie prime. E questo mentre non si possono nutrire le speranze neppure per quanto riguarda la promessa di rallentare la stretta creditizia, che sta mettendo in gravissime difficoltà migliaia di aziende e che non sono nel settore dell'artigianato ma anche in quello della piccola industria, del commercio e dell'agricoltura.

Questa politica, che sostiene lo stesso governo, come che hanno portato all'attuale situazione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Emerge, invece, dalle impostazioni del governo una linea di politica economica che punta a una volta a sacrificare masse lavoratrici e piccoli imprenditori delle città e delle campagne, con il risultato di lasciare campo libero ad ogni operazione speculativa, fra cui — e in primo luogo gli accaparramenti dei prodotti essenziali e delle materie prime. E questo mentre non si possono nutrire le speranze neppure per quanto riguarda la promessa di rallentare la stretta creditizia, che sta mettendo in gravissime difficoltà migliaia di aziende e che non sono nel settore dell'artigianato ma anche in quello della piccola industria, del commercio e dell'agricoltura.

ficile situazione, non può essere e non viene accettata dagli artigiani. Il loro consenso dipenderà con la necessaria ponderatezza da problemi sul tappeto, ma respingerà con la massima fermezza indicazioni e programmi volti a rafforzare ancora il grande capitale monopolistico in ogni settore. La ricerca, che l'assise di Roma approfondirà, di una effettiva unità con le altre organizzazioni del settore e di una più solida alleanza con le associazioni del ceto intermedio, con i lavoratori e con lo schieramento democratico nella sua interezza, muoverà pertanto la considerazione che per conseguire gli stessi obiettivi degli artigiani è indispensabile un radicale mutamento di rotta in ogni direzione. Il che presuppone la mobilitazione unitaria di tutte le forze sane del Paese, di tutte le forze della democrazia e del progresso, anche per battere ogni tentativo reazionario e fascista.

Questa politica, che sostiene lo stesso governo, come che hanno portato all'attuale situazione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Emerge, invece, dalle impostazioni del governo una linea di politica economica che punta a una volta a sacrificare masse lavoratrici e piccoli imprenditori delle città e delle campagne, con il risultato di lasciare campo libero ad ogni operazione speculativa, fra cui — e in primo luogo gli accaparramenti dei prodotti essenziali e delle materie prime. E questo mentre non si possono nutrire le speranze neppure per quanto riguarda la promessa di rallentare la stretta creditizia, che sta mettendo in gravissime difficoltà migliaia di aziende e che non sono nel settore dell'artigianato ma anche in quello della piccola industria, del commercio e dell'agricoltura.

Questa politica, che sostiene lo stesso governo, come che hanno portato all'attuale situazione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Emerge, invece, dalle impostazioni del governo una linea di politica economica che punta a una volta a sacrificare masse lavoratrici e piccoli imprenditori delle città e delle campagne, con il risultato di lasciare campo libero ad ogni operazione speculativa, fra cui — e in primo luogo gli accaparramenti dei prodotti essenziali e delle materie prime. E questo mentre non si possono nutrire le speranze neppure per quanto riguarda la promessa di rallentare la stretta creditizia, che sta mettendo in gravissime difficoltà migliaia di aziende e che non sono nel settore dell'artigianato ma anche in quello della piccola industria, del commercio e dell'agricoltura.

Questa politica, che sostiene lo stesso governo, come che hanno portato all'attuale situazione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Emerge, invece, dalle impostazioni del governo una linea di politica economica che punta a una volta a sacrificare masse lavoratrici e piccoli imprenditori delle città e delle campagne, con il risultato di lasciare campo libero ad ogni operazione speculativa, fra cui — e in primo luogo gli accaparramenti dei prodotti essenziali e delle materie prime. E questo mentre non si possono nutrire le speranze neppure per quanto riguarda la promessa di rallentare la stretta creditizia, che sta mettendo in gravissime difficoltà migliaia di aziende e che non sono nel settore dell'artigianato ma anche in quello della piccola industria, del commercio e dell'agricoltura.

Questa politica, che sostiene lo stesso governo, come che hanno portato all'attuale situazione — con inasprimenti fiscali esosi come quelli annunciati, vengano invece colpite le rendite parassitarie e gli alti profitti. E occorre soprattutto che si sappia per quali scopi un regime di austerità debba essere accettato.

Convegno a Firenze sulle «150 ore»

Si è svolto — nell'aula magna della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze — un convegno, indetto dalla Federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil, su «Diritto allo studio e 150 ore», al quale hanno partecipato i membri di consigli di fabbrica e di zona, rappresentanti degli enti locali, dirigenti e quadri sindacali, insegnanti.

La relazione introduttiva — tenuta da Guido Sacconi, a nome della commissione unitaria per il diritto allo studio — ha sottolineato l'importanza del problema della conquista contrattuale del monte prelievi per la formazione culturale.

Il convegno ha avuto un'importanza particolare per la discussione sulla necessità di un incontro con il governo per la riforma del sistema di finanziamento delle scuole, con particolare riferimento alle scuole medie e inferiori.

Il convegno ha avuto un'importanza particolare per la discussione sulla necessità di un incontro con il governo per la riforma del sistema di finanziamento delle scuole, con particolare riferimento alle scuole medie e inferiori.

Il convegno ha avuto un'importanza particolare per la discussione sulla necessità di un incontro con il governo per la riforma del sistema di finanziamento delle scuole, con particolare riferimento alle scuole medie e inferiori.

Il convegno ha avuto un'importanza particolare per la discussione sulla necessità di un incontro con il governo per la riforma del sistema di finanziamento delle scuole, con particolare riferimento alle scuole medie e inferiori.

Il convegno ha avuto un'importanza particolare per la discussione sulla necessità di un incontro con il governo per la riforma del sistema di finanziamento delle scuole, con particolare riferimento alle scuole medie e inferiori.

Palmiro De Nitto